

SEBINO & FRANCIACORTA

L'EVENTO. Appuntamento venerdì pomeriggio a Borgo Antico San Vitale. Un mix di innovazione e tradizione per delineare i progetti di nuove forme di sviluppo

Fondazione Cogeme parla un'altra lingua

Convegno a Corte Franca sull'«economia circolare» per confrontare esperienze di utilizzo equilibrato delle risorse e di valorizzazione dei beni del territorio

William Geroldi

Dall'imprinting ambientalista dei primi passi all'interpretazione della natura e del creato intesi come patrimonio che appartiene all'umanità e di conseguenza da impiegare nel migliore dei modi. Fondazione Cogeme, filiazione nel 2002 dell'omonima società pubblica di servizi dell'Ovest Bresciano, pone ora al centro della sua riflessione il tema dell'economia circolare, dove tutto si tiene, si lega, che si interroga sulle condizioni in cui vivono le nostre comunità premiate da un benessere che ha però perso di vista sobrietà, l'uso consapevole delle risorse, la lungimiranza dell'oggi per il domani.

IN QUESTA CORNICE si è declinato lo sforzo di suggerire proposte concrete: dalle energie rinnovabili alla tutela e conservazione del patrimonio artistico locale, al recupero dell'edilizia rurale «per rendere migliore il mondo in cui viviamo e che appartiene a tutti» riassume Gabriele Archetti, presidente di Fonda-



Borgo Antico San Vitale ospiterà venerdì il convegno

zione Cogeme.

L'occasione per tirare le somme di questa operazione e di delineare nuove azioni sarà offerta venerdì dal convegno in programma a Borgo Antico San Vitale di Corte Franca. «Scelta non casuale quella del luogo - spiega ancora Archetti - perché va nella direzione indicata, di valorizzazione del nostro patrimonio, come Borgo Antico San Vitale l'ex parrocchia e canonica di Borgonato».

Il titolo introduce alla filiera costruita da Fondazione Cogeme: «Economia circola-

re e prospettive culturali tra innovazione e tradizione». Alle 15 i saluti di apertura farà seguito il primo blocco di relazioni rivolto ad offrire le coordinate di riferimento, dal titolo «Temi e quadri antropologici»: «La carta della terra tra ecologia e antropologia filosofica» affrontata da Adriano Pessina, direttore del Centro di bioetica dell'Università Cattolica di Milano; «La società circolare: le relazioni tra economia, società e istituzioni» a cura di Giancarlo Provasi, dell'Università di Brescia;

«Economia circolare: esperienze tra storia e culture» di Gabriele Archetti, dell'Università Cattolica di Milano.

A seguire, dalle 17 dopo una breve pausa, il secondo blocco di interventi, mirati a far conoscere alcuni «modelli innovativi». «Sistema circolare energetico: il caso del tele riscaldamento a freddo», a cura di Pierpaolo Tarantino, responsabile tecnico Cogeme Srl; «Il biometano dai rifiuti per alimentare i bus di Brescia» di Marco Medeghini, direttore generale di Brescia Mobilità; «La salute in Comune: progetti per la qualità della vita» di Carmelo Scarcella, direttore generale dell'Ats di Brescia; «Agricoltura sostenibile ed economia circolare» di Gianpietro Bara, presidente Ordine degli agronomi lombardi; «Edilizia rurale, borghi storici ed economia circolare» di Roberto Laffi, direttore generale dell'assessorato urbanistica e territorio della Regione Lombardia.

Le note conclusive saranno affidate ad una voce di sicuro richiamo, quella della Fao, l'organizzazione mondiale dell'alimentazione, per bocca di Fernanda Guerrieri, vice direttore generale. La partecipazione al convegno è libera, ma per aspetti organizzativi è chiesta la prenotazione allo 030 7714643. •

© PRODUCER/GERMANA

Le linee di azione

Ambizioni da leader: la sostenibilità diventerà un progetto entro il 2019



Fondazione Cogeme onlus è stata fondata da Cogeme nel 2002

Il «sogno» coltivato da Fondazione Cogeme ha un titolo: «Verso un'economia circolare: avvio di un Centro nazionale di competenza in provincia di Brescia». Il progetto ha ricevuto il contributo di Fondazione Cariplo e si concluderà nel 2019 con l'obiettivo di creare un modello ed avviare alcune azioni-pilota che pongano al centro la sostenibilità del sistema, in cui

tutte le attività siano organizzate in maniera circolare.

L'obiettivo è di costruire un centro di competenza nazionale su un tema centrale per la conversione ecologica dell'economia; rendere la Provincia di Brescia un territorio pioniero nell'esplorazione e nell'applicazione dell'economia circolare; diffondere a vari livelli consapevolezza e sensibilità sull'argomento.

L'economia circolare si basa sul

pieno recupero e la totale rigenerazione dei materiali contenuti nei prodotti di consumo; un risultato che può essere ottenuto solo attraverso un'opera di attento re-design di sistema, che rivisiti prodotti, processi produttivi e modelli di business. Finora l'economia ha funzionato seguendo il modello lineare produzione-consumo-smaltimento. Si tratta di cambiare paradigma, verso un'economia circolare che sposta l'attenzione sul riutilizzare, aggiustare, rinnovare e riciclare i materiali e i prodotti esistenti.

L'obiettivo generale verrà perseguito primariamente attraverso la costituzione e l'avvio di un Centro di Competenza (knowledge hub) che metterà a disposizione del territorio conoscenza, strumenti e attività dedicate al coinvolgimento dell'intera comunità (imprese profit e non profit, cittadini, amministrazioni pubbliche, centri di ricerca, scuole). Durante il percorso verranno attivati rapporti con il mondo industriale, associativo, e istituzionale, che dovranno consentire - anche sul piano economico - la prosecuzione dell'esperienza, in analogia e in collaborazione con altre realtà internazionali di questo tipo. Ad affiancare Cogeme nell'impegno ci saranno l'Università statale di Brescia e l'Università Cattolica, Kyoto club e Cauto, con il Castello di Padernello a location degli eventi e la Provincia di Brescia impegnata nella divulgazione. W.G.

Corte Franca**Economia circolare
Domani il convegno**

Domani Borgo antico San vitale ospita il convegno su «Economia circolare e prospettive culturali tra innovazione e tradizione» promosso da Fondazione

Cogeme. Si parte alle 15 con «Temi e quadri antropologici» per proseguire con «Modelli innovativi e casi di studio». Alle 18.30 «Carta della terra e sviluppo sostenibile» e chiusura affidata a Iginio Massari su «economia circolare in cucina». Iscrizioni allo 030.7714643.





Borgonato
DI LUIGI ZAMELI

Fondazione Cogeme e l'economia circolare



GABRIELE ARCHETTI, PRESIDENTE
DI FONDAZIONE COGEME

“Economia circolare e prospettive ‘culturali’ tra innovazione e tradizione” è il titolo dell’incontro di studio (dalle 15 alle 19) promosso dalla Fondazione Cogeme e in programma venerdì 25

novembre a Borgo Antico San Vitale a Borgonato di Cortina Franca. Nell’ambito dei temi e dei quadri antropologici, intervengono: Adriano Pessina (direttore del Centro di Ateneo di Bioetica dell’Università Cattolica) su “La carta della terra tra ecologia e antropologia filosofica”; Giancarlo Provasi (Università di Brescia) su “La società circolare: le relazioni tra economia, società e istituzioni”; Gabriele Archetti (presidente della Fondazione Cogeme) su “Economia circolare: esperienze tra storia e cultura”. Vengono poi presentati dei modelli: il sistema circolare energetico (il caso del teleriscaldamento a freddo); Il biometano dai rifiuti per alimentare i bus di Brescia; la salute in comune (progetti per la qualità della vita); agricoltura sostenibile e economia circolare; edilizia rurale, borghi storici e economia circolare. Le note conclusive sono affidate alla carta della terra e allo sviluppo sostenibile. La giornata si chiude con Iginò Massari che illustra l’economia circolare in cucina.

Il convegno**Focus olistico
su ambiente
ed economia**

Non è il solito pedante convegno quello organizzato oggi pomeriggio da Fondazione **Cogeme** a Borgo Antico San Vitale (Borgognato di Corte Franca). «Economia circolare e prospettive culturali tra innovazione e tradizione» è un approccio olistico alle sfide ambientali del futuro, «che unisce aspetti umanistici e scientifici» per dirla con Gabriele Archetti, presidente della Fondazione. Dopo un approfondimento storico ed economico con il rettore Giancarlo Provasi (15.30) verranno illustrati modelli innovativi per non sprecare energia (i casi del teleriscaldamento a freddo di **Cogeme** e del biometano per bus di A2A) mentre il maestro Iginio Massari (alle 19) spiegherà come l'economia circolare si possa applicare anche in cucina. Iscrizione obbligatoria allo 030/7714643

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tanti progetti e impegno condiviso per mettere in... circolo il territorio

Su invito di Fondazione **Cogeme** ieri istituzioni e studiosi hanno discusso di economia circolare

Corte Franca

Daniele Piacentini

■ Fondazione **Cogeme** Onlus vuole mettere in... circolo il territorio. Decine di esponenti delle istituzioni e studiosi si sono ritrovati ieri a Borgo San Vitale, Borgonato di Corte Franca, per un intero pomeriggio dedicato a «Economia circolare e prospettive culturali tra innovazione e tradizione».

Già in pista. Al centro della ventina di interventi che si sono susseguiti c'è «un impegno concreto - ha detto il presidente della Fondazione, Gabriele

Archetti -: il sostegno fattivo all'economia circolare, alle sue opportunità e a scenari a portata di mano per le economie dei territori». Come declinare, però, nel concreto l'idea di un sistema economico capace di rigenerarsi, anziché consumare un pianeta dove «eravamo 600 milioni alla fine del XVIII secolo - ha ricordato Fernanda Guerreri, vicedirettore generale della Fao - e saremo 9 miliardi nel 2050?». In questo l'Italia, e Brescia in particolare, non sono all'anno zero. Anzi: l'appuntamento di Borgonato ha rappresentato l'occasione per presentare alcuni innovativi modelli di economia circolare, veri e propri casi di studio:

Brescia non parte da zero: ci sono esempi come il teleriscaldamento a freddo

dal teleriscaldamento a freddo ideato da **Cogeme** per i borghi storici al biometano dai rifiuti per alimentare i bus di Brescia promosso da Brescia Mobilità, sino ad interventi di scenario sui temi della salute con l'Ats cittadina, o al rapporto tra economia, agricoltura ed edilizia rurale.

Il piano. Ai presenti è arrivato il saluto dall'assessore regionale Viviana Beccalossi che - assente per impegni istituzionali - ha voluto comunque intervenire, a pochi giorni dal passaggio in Giunta regionale del Ptra (piano territoriale regionale d'area) Franciacorta, «un percorso condiviso di sviluppo socio-economico e al contempo di qualificazione del territorio in linea con i temi di cui si discute. La Lombardia è al lavoro a diversi livelli per promuovere interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti, al miglioramento della qualità dell'aria, alla tutela dell'ambiente e della salute. Abbiamo inoltre introdotto concetti come lo stop al

consumo del suolo e l'incentivazione alla rigenerazione urbana». A chiudere il convegno, gli interventi di Antonio Vivenzi, presidente di **Lgh**, e Dario Lazzaroni presidente di **Cogeme** spa. Oltre a un... dolce finale: le creazioni di Iginio Massari, capace con la sua «L'economia circolare...in cucina» di connettere i temi della giornata con la forza enogastronomica della Franciacorta. //

Il recupero di energia in un sistema capace di rigenerarsi da solo

L'economia circolare è un approccio che consente ai vari settori produttivi di rigenerarsi attraverso il recupero di materia, energia, tecniche, da declinare direttamente sui territori attraverso un

ponderato mix di buone pratiche e cultura a 360 gradi. In sostanza: un sistema economico capace di rigenerarsi da solo. Proprio il tema dell'economia circolare sarà inserito nello statuto della Fondazione **Cogeme**.



Avanti tutta. Grande partecipazione al convegno ospitato a Borgo San Vitale

CORTE FRANCA. Fondazione **Cogeme** ha organizzato l'interessantissimo convegno sui «modelli» prossimi venturi

Arriva l'economia circolare

«Il consumismo non ha futuro»

Dall'industria 4.0 al Carsharing si impone un nuovo tipo di sviluppo
La multiutility: «Il teleriscaldamento a freddo: innovazione alle porte»

Jacopo Manessi

La rivoluzione è copernicana, il modello conosciuto per secoli destinato a terminare. Lo dicono gli esperti, lo urla un pianeta sempre più in crisi di risorse e in debito d'ossigeno. E allora basta con il modello lineare, spazio all'economia circolare. E alle sue «prospettive culturali tra innovazioni e tradizione», indagate ieri nel convegno organizzato da Fondazione **Cogeme** Onlus, a Borgo Antico San Vitale di Borgonato.

Modelli applicabili, casi di studio, relazioni con il territorio da cui esce un chiaro teorema: l'economia circolare è il futuro. «Un'economia industriale concettualmente rigenerativa, che riproduce la natura nel migliorare e ottimizzare i sistemi», sottolinea Giancarlo Provasi, dell'Università degli Studi di Brescia.

LA SFIDA più interessante risiede, però, nel rapporto con l'industria 4.0: «Le modifiche tecnologiche influenzeranno i nuovi processi e la nascita dei prodotti 4.0. Ma la cosa più importante è che stabiliranno dei cicli di vita variabili dei beni. In senso opposto, rispetto alla standardizzazione di oggi. Penso alle automobili e al fenomeno del carsharing, che aumenterà la vita media delle vetture».

Con un nuovo paradigma: dall'uomo consumatore all'uomo in grado di conservare, secondo l'accezione offerta da Adriano Pessina, di-



Un dibattito che coinvolge studiosi, tecnici e amministratori: qui il tavolo del convegno di ieri a Borgonato

retto del Centro di Bioetica dell'Università Cattolica di Milano: «Va riscoperto un senso generale di responsabilità, termine che è messo in relazione a quello di destino, ma di cui è contrario - aggiunge quest'ultimo - l'antropocentrismo è spesso stato etichettato come il male assoluto, mentre in realtà non è nemico dell'ecologia. Anzi, riscoprendo la sua centralità, l'essere umano torna responsabile del proprio futuro».

Tante le esperienze proposte sul campo, come quella di

Gabriele Archetti, numero uno di Fondazione **Cogeme**, o di Terra della Franciacorta, raccontate dal presidente Leonardo Vizza, le declinazioni culinarie, esplorate da Iginio Massari, o ancora i modelli di economia circolare tra edilizia rurale e borghi storici, indagati dal direttore generale dell'Assessorato Urbanistica e Territorio Regione Lombardia, Roberto Laffi. Oltre a progetti che, nonostante la novità, hanno già fatto passi da gigante sul territorio bresciano.

Esempi? Il più significativo è il teleriscaldamento a freddo, illustrato dal tecnico di **Cogeme** Pierpaolo Tarantino: un sistema basato sull'utilizzo dell'energia geotermica, ideale per l'efficientamento dei piccoli centri urbani collocati in aree geografiche con falde acquifere superficiali. Che, per via delle limitate dimensioni del bacino d'utenza, non riescono a trovare la soluzione migliore nel teleriscaldamento classico. Istantanea perfetta della strada da percorrere. •

CORTE FRANCA IN CONVEGNO CON COGEME

L'economia circolare avanza Ecco i modelli del territorio

– CORTE FRANCA (Brescia) –

UN INTERO pomeriggio di studi, con relatori provenienti dalle più diverse esperienze ma tutti accomunati da un impegno concreto: il sostegno fattivo all'economia circolare, alle sue opportunità e a scenari a portata di mano per le economie dei territori. Questo in estrema sintesi il significato del convegno organizzato a Corte Franca da Fondazione Cogeme Onlus. Il tema era quello dell'economia circolare ovvero dell'economia che si rinnova. «L'evento di oggi – dice il presidente di Cogeme Onlus Gabriele Archetti – rappresenta un punto di snodo fondamentale per le nostre attività.

A CONCLUSIONE del Festival sulla Carta della Terra, questo incontro sull'economia circolare rappresenta la prima coerente declinazione di un tema che sta per entrare nello Statuto stesso della nostra Fondazione. Durante il pomeriggio si è parlato di sostenibilità, che presuppone una forte azione di coordinamento nei programmi e nei processi, coinvolgendo gli enti locali, in primis i Comuni, per dare vita a percorsi condivisi di sviluppo socio-economico e di qualificazione del territorio, come nel caso del Piano Territo-



PRESIDENTE Gabriele Archetti
 presidente Cogeme Fondazione

riale Regionale d'Area Franciacorta. Abbiamo inoltre introdotto concetti come lo "stop" al consumo del suolo e l'incentivazione alla rigenerazione urbana che sono perfettamente coerenti con questi temi». Dopo una serie di interventi sono stati presentati alcuni innovativi modelli di economia circolare: dal teleriscaldamento a freddo ideato da Cogeme per i borghi storici, al biometano, dai rifiuti per alimentare i bus di Brescia promosso da Brescia Mobilità, sino ad interventi di scenario sui temi della salute con l'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia a quelli dell'agricoltura e della edilizia rurale e del loro rapporto con l'economia circolare.

Milla Prandelli

